

L'ANTOLOGIA GIMÉNEZ-BARTLETT, MALVALDI, MANZINI, RECAMI, ROBECCHI E SAVATTERI SONO GLI AUTORI DI «VACANZE IN GIALLO»

I thriller del solleone cinque casi... da spiaggia

Il crimine non va mai in ferie. E nemmeno i detective



SPAGNOLA Alicia Giménez-Bartlett

di ENZO VERRENGIA

«Saranno le macchie solari» sentenza con fatalismo un sergente di polizia, a proposito dell'ondata di criminalità nella torrida Los Angeles del film *Distretto 13 - le brigate della morte* di John Carpenter. E si è tentati istintivamente di essere d'accordo. Il rapporto fra alte temperature e violenza sembra una di quelle verità facili da dimostrare. Se poi i termini del problema si spostano dall'analisi sociologica a un'escursione nel thriller, la cosa diventa perfino lapalissiana. Alcune delle trame più avvincenti si snodano sotto i raggi cocenti del sole estivo. Perciò non stupisce che la proposta delle antologie stagionali comprenda questi mesi tradizionalmente centrali nel costume delle società avanzate. Soprattutto l'Italia. *Vacanze in giallo* ripropone una squadra vincente di narratori che han-

no unito i loro rispettivi cicli personali per occasioni festaiole: il Natale, il Capodanno, il Ferragosto.

Ecco di nuovo il vicequestore Rocco Schiavone, dell'ecclettico attore-regista-sceneggiatore-scrittore Antonio Manzini. Gravato da una malinconia

che non si riscatta nemmeno quando ironizza, il segugio dal passato ancora parzialmente sconosciuto non trova certamente requie al momento di staccare da una professione che gli succhia ogni risorsa fisica e mentale. Così, imbarcandosi in aereo per un viaggio di puro diletto, incappa in una vicenda che richiede tutta la sua grinta, per evitare che il ritardo alla partenza del suo volo per Marsiglia inneschi una versione in miniatura della rivoluzione francese.

Non meno avvincente il Marco Malvaldi del BarLume, ormai fenomeno di culto anche televisivo. La sua congrega ormai veleggiante dalla terza alla quarta età va in montagna per la Settimana delle Poste. Ed invece di rilassarsi, fra escursioni non rischiose per le coronarie e briscole serali, deve occuparsi di una trama eversiva tutt'altro che amena come il paesaggio. Più comico, ma anche giallissimo, Carlo Monterossi, l'investigatore di Alessandro Robecchi. Qui subisce un'ignobile truffa. Ma uno come lui non può certo risolvere con la denuncia alla finanza. Meglio la vendetta del «contropacco».

La Sicilia di Saverio Lamanna, il protagonista di Gaetano Savatteri, ha i tratti solari cui ha abituato Camilleri. Con la soverchiante piaga della mafia. Si tiene il «solito» convegno sull'as-

sociazione criminale più negativamente emblematica e Lamanna scopre che dietro le molte parole pronunciate c'è dell'altro.

Francesco Recami ha inventato la Casa di Ringhiera, un vicinato che indaga a partecipazione collettiva su fatti presi di fresco dalla cronaca. Per la circostanza, tiene banco Francesco Recami, il pensionato. Va con il nipotino a Milano Marittima, la località vacanziera più proverbiale per la borghesia meneghina, e s'imbatte in un caso che rasenta le luci rosse, o vi sfocia scoperatamente.

In apertura di libro, l'ospite mediterranea: la Petra Delicado di Alicia Giménez-Bartlett, che per una volta non ha il supporto vicario di Fermín, anche se comunicano telefonicamente. La donna se ne sta tranquilla in un resort, senonché i piccoli del suo compagno fanno sì che la sua strada attraversi quella di un boss.

È in questo senso dell'imprevisto, che una volta si ritrovava lo spirito dell'estate e della vacanza. Crisi o non crisi, l'estate rimane un contenitore di possibilità intriganti che gli artefici del plot sanno periodicamente sfruttare al meglio.

● «Vacanze in giallo» di AA. VV. (Sel-lerio ed., pp. 292, euro 14,00)

